



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Castello, Termoli

### La storia

Il Molise, "terra di castelli" poiché ripetutamente coinvolta in vicende storiche che hanno lasciato tracce evidenti sul territorio, trova nella rocca di Termoli una splendida testimonianza del periodo di dominazione normanna, avvenuta a partire dal 1061, quando, con Roberto I, la città apparteneva alla contea di Loritello.

Furono i Normanni, infatti, a edificare un palazzo all'interno delle mura della città, ricostruendo un torrione (con funzione di vedetta sul mare Adriatico) di epoca longobarda e inserendolo in un sistema difensivo più ampio. Nel XIII secolo Termoli fu incorporata nel grande impero di Federico II di Svevia. Alcuni documenti riferiscono che, a seguito del saccheggio veneziano della città avvenuto nel 1240, il castello appariva gravemente danneggiato e bisognoso di cure; Federico II ne ordinò la ricostruzione nel 1247, come recitava una lapide, oggi scomparsa, ma trascritta nell'Ottocento: per questi motivi il castello viene definito "svevo". Era il fulcro di un più ampio sistema di difesa, costituito da un robusto muro che cingeva l'intero perimetro della città e da diverse torrette merlate, di cui una si è conservata intatta all'ingresso del Borgo antico.

Ciò che si vede ora è il risultato di trasformazioni e adattamenti anche sostanziali, dovuti a mutamenti di funzioni nel corso dei secoli e alla perdita delle prerogative militari originarie, in concomitanza con l'introduzione delle armi da fuoco; ma è anche ciò che resta di un complesso sistema di fortificazioni snaturato dalla perdita di alcuni elementi caratterizzanti, nonché dall'espansione urbanistica soprattutto degli ultimi due secoli. Numerose ristrutturazioni, tra cui quella all'indomani del terremoto del 1456 o quella dopo l'incursione turca del 1566 e i pesanti interventi avvenuti nell'Ottocento e dopo la seconda Guerra Mondiale, ci restituiscono oggi un monumento sicuramente mutato nell'aspetto originario, ma non certo privo di fascino.

### Il Castello

L'edificio è costituito da una base tronco-piramidale munita di torrette cilindriche agli spigoli e sormontata da una torre parallelepipeda di minori dimensioni. Sul lato nord è visibile l'avancorpo dell'antico ponte levatoio, che fungeva da ingresso. L'apparato murario è formato da blocchi di pietra sbazzata grossolanamente, mentre per le cornici di porte e finestre sono stati utilizzati mattoni, alternati a conci squadrati.

Il modello a cui si fa più frequentemente riferimento per il castello di Termoli è il palazzo che Federico II fece costruire a Lucera, in Puglia. La sagoma del torrione sovrapposto a una base troncopiramidale più larga è riscontrabile in pochi casi (Arpaia, Adrano, Calascio, Tertiveri e Lucera sono i più noti). Non è da escludere che le quattro torri angolari siano un'aggiunta successiva agli interventi postsismici del 1456.

Degli elementi funzionali sopravvivono resti di impianti idraulici, cisterne, gallerie di servizio, tracce del meccanismo del ponte levatoio e vani residenziali, mentre gli elementi militari consistono in una ricca casistica di feritoie.

Il corpo superiore del castello, i cui vani interni sono stati trasformati negli anni Venti del XX secolo, si sviluppa invece su tre piani più la terrazza. All'esterno, sul lato dell'ingresso, sono stati riportati in luce due tratti murari probabilmente ascrivibili alla cinta federiciana, forse con funzione di battiponte, elemento fisso sul quale poggia il bordo esterno del ponte levatoio abbassato.

Nel 1799 i Borboni utilizzarono la cisterna inferiore del castello come carcere, per rinchiodarvi circa 300 termolesi vittime della repressione della rivolta popolare sostenuta dagli ideali giacobini. Alcuni disegni a carbone scoperti di recente sulle pareti interne della cisterna potrebbero essere attribuibili a quel periodo.

### I restauri

Nei primi decenni del Novecento furono realizzati lavori di consolidamento sia alle mura sia ai bastioni. Presso l'Archivio di Stato di Campobasso sono conservati alcuni fascicoli che documentano tali interventi: il muraglione di pietrame, pericolante a causa dell'azione delle mareggiate, fu consolidato una prima volta nel 1928 e successivamente negli anni 1933 e 1937-40. In tale occasione fu previsto anche il prolungamento della scogliera, per una migliore difesa dalla corrosione delle mareggiate.

Dal 1885 il Castello di Termoli è stato annoverato tra i monumenti nazionali ed è stato designato museo storico regionale, diventando più che mai l'icona della sua città, posto al centro di numerosissime iniziative artistiche e culturali.

Castello svevo

Borgo Vecchio Via Montecastello

86039 Termoli - CB

Tel. 0875 - 712354



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Cattedrale, Termoli

### La chiesa preesistente e la ricostruzione

La cattedrale di Termoli, dedicata a san Basso, è uno dei monumenti più importanti del Molise. Si erge sul punto più alto del promontorio su cui sorge il Borgo Vecchio, nel luogo dell'insediamento urbano più antico, come testimoniano resti di vasellame risalenti all'Età del Bronzo venuti alla luce durante gli ultimi lavori di restauro nei locali ipogei dell'adiacente palazzo vescovile.

È difficile stabilire l'epoca di costruzione. Al di sotto del presbitero i muri perimetrali delle tre absidi e un mosaico pavimentale sono tracce evidenti di resti di un edificio religioso risalente all'XI secolo, preesistente a quello attuale e forse dedicato a Santa Maria.

Qualche traccia archeologica farebbe anche ipotizzare l'esistenza di un edificio-cattedrale già nel IX e nel X secolo; documenti relativi alla presenza di un vescovo potrebbero avvalorare tale ipotesi.

Durante il XII secolo, precisamente nel 1117 e nel 1125, due terremoti compromisero gravemente la struttura della chiesa dedicata a Santa Maria e determinarono la sua ricostruzione. I lavori iniziarono presumibilmente verso la fine del secolo, certamente dopo le successive conquiste della città da parte dell'imperatore Lotario III prima e del normanno Ruggero dopo, e proseguirono fino alla seconda metà del XIII secolo. Numerose furono le interruzioni per le lotte tra l'imperatore Federico II di Svevia e papa Gregorio IX, come nel 1239, quando galee veneziane alleate del Papa attaccarono la città durante l'episcopato del Vescovo Stefano.

### L'architettura

Le iscrizioni ancora parzialmente visibili sul portale testimoniano che la Cattedrale fu finanziata da ricchi commercianti di Ravello, città della costiera amalfitana, i quali si erano stabiliti da un secolo circa a Termoli. L'opera architettonica viene comunemente attribuita ad Alfano, termolese di origini ravellesi o amalfitane, ma analisi stilistiche e cronologiche inducono a ritenere fragile tale attribuzione. Supponendo che il cantiere, come è verosimile, sia rimasto aperto circa un secolo, è giusto ritenere che varie generazioni di maestranze siano intervenute su un iniziale progetto romano.

L'impianto ornamentale della facciata, eseguita tra XII e XIII secolo, e la fastosa tessitura del portale hanno richiesto l'intervento di maestri di scuola federiciana (sorta in Italia meridionale, legata alla figura di Federico II e molto influenzata dallo studio dell'arte antica) e fini conoscitori dell'arte gotica, permeata da esperienze artistiche orientali (come lasciano pensare tralci, foglie stilizzate, stipiti e architravi della facciata).

Nel corso dei secoli la cattedrale subì calamità naturali e saccheggi, oltre a nuovi interventi. A metà del XVIII secolo venne realizzata all'interno una pesante decorazione barocca, eliminata negli anni Trenta del XX secolo, quando vennero alla luce i mosaici pavimentali e i resti delle absidi del-

l'edificio religioso preesistente: la scoperta di questi elementi determinò l'elevazione dell'area presbiteriale e la creazione di una sorta di cripta. Attraverso successivi interventi di restauro si trovarono altre porzioni del mosaico pavimentale e, sotto i locali della sagrestia, un'ampia area cimiteriale risalente al IX secolo negli strati più antichi.

### La facciata

Realizzata in pietra, fu eretta in due tempi diversi: la parte inferiore, opera del XII-XIII secolo, è in stile romanico-pugliese, caratterizzato da superfici movimentate da arcatelle cieche e da esili lesene. L'arcata centrale, più ampia rispetto alle altre disposte simmetricamente, ospita il portale con resti di un altorilievo raffigurante nella lunetta la *Presentazione di Maria Vergine al Tempio*; alla statua a tutto tondo di *san Basso* a sinistra corrisponde la molto consunta immagine di *san Sebastiano* a destra; entrambi i santi sono rappresentati mentre calpestando delle figure, simbolo dell'eresia. Le altre sei arcatelle racchiudono altrettante bifore cieche, alcune ornate (nella prima a sinistra è murata una splendida *Annunciazione*); tutte le lesene terminano con capitelli classicheggianti ornati da decori floreali e figure umane. Il tema religioso illustrato sulla facciata potrebbe riferirsi al Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Come si è già accennato, infatti, l'edificio religioso preesistente all'attuale cattedrale era dedicato a Santa Maria ed è dunque ipotizzabile che il ciclo scultoreo volesse glorificare la Vergine. La scena della *Presentazione*, posta in posizione privilegiata sul portale, sembrerebbe confermare tale supposizione.

La parte superiore della facciata con il rosone, invece, risale al XV secolo.

### L'interno

È privo di transetto e diviso in tre navate, scandite da pilastri cruciformi e terminanti con tre absidi semicirculari. Lungo il lato meridionale si affianca, in corrispondenza della terza campata, il tozzo campanile. Al di sotto del presbitero è di notevole importanza il pavimento a mosaico di ispirazione orientale, realizzato da maestranze provenienti dall'Italia meridionale, forse nel X-XI secolo, in cui sono raffigurati animali mostruosi (sirene, leoni, ecc.).

Nel 1945, durante lavori di sistemazione della cosiddetta cripta, venne scoperto un piccolo loculo addossato all'abside destra, coperto da una lapide di marmo recante un'iscrizione relativa alla presenza delle reliquie di san Timoteo, discepolo di san Paolo. Studi e ricerche le hanno riconosciute come autentiche e, da allora, sono qui venerate insieme a quelle di san Basso.

Cattedrale di Termoli  
P.zza Duomo, 1  
86039 Termoli - CB  
Tel. 0875 - 708025

